

Girone D			Girone E			Girone F			Girone G			Girone H		
14/6	Uruguay - C.ta Rica	1-3	15/6	Svizzera - Ecuador	2-1	15/6	Argentina - Bosnia	2-1	16/6	Germania - Portogallo	4-0	17/6	Belgio - Algeria	2-1
14/6	Inghilterra - <b>ITALIA</b>	1-2	15/6	Francia - Honduras	3-0	15/6	Iran - Nigeria	0-0	16/6	Ghana - USA	1-2	17/6	Russia - Corea Sud	1-1
19/6	Uruguay - Inghilterra	2-1	20/6	Honduras - Ecuador	1-2	21/6	Argentina - Iran	1-0	22/6	Germania - Ghana	2-2	22/6	Belgio - Russia	1-0
20/6	<b>ITALIA</b> - C.ta Rica	0-1	20/6	Svizzera - Francia	2-5	22/6	Nigeria - Bosnia	1-0	22/6	USA - Portogallo	2-2	22/6	Corea Sud - Algeria	2-4
24/6	<b>ITALIA</b> - Uruguay	0-1	Oggi	Honduras - Svizzera	22.00	Oggi	Nigeria - Argentina	18.00	26/6	USA - Germania	18.00	26/6	Corea Sud - Belgio	22.00
24/6	C.ta Rica - Inghilterra	0-0	Oggi	Ecuador - Francia	22.00	Oggi	Bosnia - Iran	18.00	26/6	Portogallo - Ghana	18.00	26/6	Algeria - Russia	22.00

# L'8 settembre del nostro calcio

## «Dimissioni irrevocabili» anche del presidente della Figc Situazione allo sbando: tocca a Mancini, Allegri o Spalletti?

irrevocabili perché quando un progetto tecnico fallisce è giusto che ci si assuma le proprie responsabilità. Prima del rinnovo del mio contratto (fino al 2016, ndr) c'era la volontà di continuare sulla strada di questo progetto cercando di mascherare i problemi del calcio italiano. Dopo quel contratto non so cosa sia successo in Italia, ma ci siamo trovati di fronte ad aggressioni verbali. Ci siamo sentiti persone che, secondo parte della critica, rubano soldi ai contribuenti. Io non ho mai rubato niente, ho sempre pagato le tasse e vado a testa alta. Non mi volevo sentir dire che rubo soldi ai contribuenti. Questo è uno dei motivi che mi spingono a dimettermi». A ruota le parole di Giancarlo Abete, seduto al fianco del ct azzurro in conferenza stampa: «Convocherò un consiglio federale al rientro in Italia. Ho detto al ct che spero che lui ritiri queste dimissioni perché penso che, al di là del risultato che amareggia tutto noi, sia stato fatto il possibile per i livelli di competitività che il nostro calcio esprime. E ho anticipato a Prandelli che, comunque, andrò in consiglio federale con le mie dimissioni irrevocabili. Avevo preso questa decisione già prima del Mondiale. È un gesto che faccio con grande serenità».

Quella parola «irrevocabili» viene girata a Prandelli, che la fa sua, è finita qui per un ct che sembrava essersi legato a quel ruolo con maggiore convinzione. L'Inghilterra, eliminata prima di noi e peggio di noi, ha confermato tutto lo staff tecnico: se c'è un progetto, può passare anche per una sconfitta. Ma l'impressione è che c'era una gran voglia di andare via.

Adesso va ricostruita una Federazione (anche Albertini alla vigilia del Mondiale aveva annunciato l'addio, magari potrebbe rientrare in corsa per la successione ma sembra troppo legato alle ultime e fallimentari gestioni). Bisognerà ascoltare il presidente del Coni Giovanni Malagò, molto severo con il calcio in questi primi mesi al comando. E una volta ricostruita la Federazione, bisognerà scegliere il nuovo ct. In giro, liberi, ci sono Mancini, Spalletti, Allegri, solo per citare i nomi più altisonanti, tutti vittoriosi in anni più o meno recenti. Tutti giusti, tutti perfetti, per una situazione sbagliata.

#iostoconlunita

**TUTTI IN FUGA, SUBITO, CINQUE MINUTI DOPO LA BRUTTISSIMA FIGURA NEL MONDIALE BRASILIANO. UNA REAZIONE "VISTOSA", MAGARI DOVEROSA MA FORSE RIMANDABILE AL RITORNO IN PATRIA.** Così l'impressione è di uno sbando che in campo è stato tecnico e tattico, e che si propaga quadri tecnici e dirigenziali di una Federazione che si copre appesa a un filo, quello dei risultati. Già questa è una condanna, già questa piccola idea di un ruolo e delle sue responsabilità chiarisce lo stato delle cose. Prandelli si aggrappa a considerazioni strane, parla di «stipendio che non va rubato», riferendosi a una piccolissima polemica che non ha avuto granché spazio sui media italiani. E non doveva - comunque - diventare decisiva nelle scelte. E poi quella frase su Balotelli, che sembra (diventerà) l'uomo perfetto da lapidare, anche perché il suo allenatore lo lascia così, in pasto a tutti: «Io lo scelto, io mi dimetto».

È sicuramente successo qualcosa in questi giorni, o alla fine del primo tempo, per marcare una così dura distanza. Anche Buffon che parla di giovani «e vecchi che tirano la carretta» (ma la tirano piano, eh), dimostrano che qualcosa non funzionava, fra i nostri. E la sconfitta contro l'Uruguay e l'eliminazione dai Mondiali di Brasile 2014 scatenano un autentico terremoto nel calcio italiano: il commissario tecnico Cesare Prandelli e il presidente federale Giancarlo Abete hanno dunque annunciato le proprie dimissioni in conferenza stampa. Il calcio italiano è azzerato: nei risultati, nelle cariche, nelle prospettive. Il Mondiale finisce malissimo. Durissimo Prandelli: «Rassegno le mie dimissioni



Mario Balotelli consola Mattia De Sciglio dopo la sconfitta contro l'Uruguay FOTO DI YVES HERMAN/REUTERS

# Verratti il migliore, ma troppi sono inadeguati

**BUFFON 7:** se l'Italia è virtualmente qualificata per 75 minuti è merito della sua classe, che in fondo si riduce a giocare bene quando conta. Ieri contava. **BONUCCI 5,5:** è stato attento e in fondo i due sata-nassi dell'Uruguay fino allo 0-0 sono contenuti in una sana lotta. Ma sul gol è lui che perde di vista palla e marcatore. **BARZAGLI 6:** è il più pulito fra i lavoratori della difesa, ma non ha la personalità per trascinare i compagni, semmai per tenerli tranquilli: a questa Italia non serviva serenità, ma brio. **CHIellini 5:** Mondiale modesto, ieri forse la migliore partita, almeno duella con avversari che legittimano le maniere spicce. A volte, troppo spicce. Le dichiarazioni finali sono oscure: in tre partite, l'Italia è graziata tre volte, perché ogni volta commette falli da rigore (anche lui, anche lui). **DARMIAN 5:** niente in spinta e Rodriguez lo fa soffrire. Per elevare il suo livello deve assumere iniziative importanti, non è certo che ne abbia le qualità. **VERRATTI 7:** il migliore dell'Italia: nel primo tempo fa due parti in commedia, primeggiando nell'interdizione e gestendo quasi sempre il filo del gioco anche con disimpegni deliziosi, in sostituzione di Pirlo, maggiormente braccato. Misteriosamente, Prandelli lo avanza nella ripresa, togliendolo dal vivo del gioco. Il forcing sudamericano lo riporta giocoforza davanti alla difesa, dove torna a battagliare, fino ai crampi. **DAL 30' ST THIAGO MOTTA 5:** va a far mucchio e ha pochi minuti per capirci qualcosa. Il cinque è di stima: è il massimo che avrebbe potuto dare. Insi-



Chiellini e i segni del morso di Suarez FOTO REUTERS

stere su di lui è un atto di accusa al resto dei giocatori, ritenuti evidentemente meno utili. **PIRLO 6:** un paio di verticalizzazioni per farsi rimpiangere, e meno assiduità del solito nel governo del gioco, lasciato a Verratti. **MARCHISIO 5:** in Nazionale non è quello bianconero. Non ha la stessa personalità, non trova gli stessi tempi di gioco, non riesce nemmeno a recuperare palla. Era da sostituire dopo il primo tempo, invece resta in campo, a soffrire, a non indovinare niente, a trovare un'espulsione non cercata. **DE SCIGLIO 5,5:** gli ultimi dieci minuti di ardore e personalità lasciano il dubbio che potesse dare molto, ma che si sia intruppato nell'assenza di ritmo di tutta la squadra. Lui ha un po' di futuro da non sprecare.

**BALOTELLI 5,5:** come prestazione, gioca la migliore partita del suo Mondiale. Infatti esce: Prandelli lo avrebbe visto nervoso, era già ammonito e non riesce a diffondere serenità, né a gestire le emozioni. Questo è vero, ma senza di lui la squadra retrocede venti metri, fino alla fine. **DAL 1' ST PAROLO 5:** è un incurso che non trova spazi in una squadra "ferma". Lotta con approssimazione. È confusionario ma anche lui è un centrocampista da "schema" e non da selezione. Ha bisogno di sapere che fare, e qui nessuno sapeva. **IMMOBILE 5:** l'Italia non è il Torino, il Mondiale non è la Serie A. **DAL 25' ST CASSANO 6:** avvicina l'Italia all'area avversaria nell'assalto finale. Ma lui in campo senza una prima punta non è una scelta sensata.

### LA COSTA RICA NON PERDE

#### Contro l'Inghilterra finisce senza reti

L'Inghilterra chiude la sua pessima campagna al Mondiale brasiliano con uno scialbo 0 a 0 contro una Costa Rica volitiva che ha provato a mettere a segno uno storico en plein dopo aver collezionato gli scalpini di Uruguay e Italia. Hodgson ha

provato a dare spazio alle seconde linee, ma Wilshere, Lallana, Milner e Barkley non hanno fatto scattare lo stucchevole dietrologismo del se o del ma. Il tecnico Pinto ha invece schierato i titolari con Campbell sempre propositivo.

